ANNO XXXIV

Sabato, 12 marzo 1881

N. 71

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 10	» 20	» 40
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 36	» 68
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 90

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.

Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 11 marzo

BOLLETTINO POLITICO

Della prossima Conferenza monetaria si preoccupano tutti gli Stati. Le notizie relative ai termini con cui è stato fatto o sarebbe fatto l'invito alla Conferenza, si confermano. Ma appunto perchè implicherebbero l'accettazione del bimetallismo, non vi rispondono finora, tutte le potenze. Alcune, anzi, non sono punto disposte ad impegnarsi in questo senso. E secondo le dichiarazioni fatte dal signor Gladstone nella Camera dei Comuni e dal segretario di Stato signor Scholz nel Reichstag, si può ormai ritenere come certo che all'adozione del doppio tipo stanno per opporsi l'Inghilterra e la Germania. Il concetto da cui sembra partire il governo tedesco è questo: che, a suo avviso, la Conferenza non dovrebbe essere un esperimento, nel quale uno Stato guadagnerebbe e l'altro perderebbe, ma un accordo contro gli eventuali pericoli che si potrebbero presentare nell'avvenire.

La seduta del 10, nella quale il signor Gladstone fece davanti alla Camera dei comuni la dichiarazione relativa alla Conferenza monetaria, fu anche importante per tre altre comunicazioni del governo. E, primieramente, il sig. Gladstone medesimo annunziò che il generale Wood aveva avuto facoltà di prorogare l'armistizio coi Boeri. Al campo inglese si aspetta l'arrivo del generale Roberts, che vi è stato chiamato a prendere il luogo del generale Colley. Il generale Roberts riceverà dal governo pieni poteri, e innanzi che assuma il comando dell'esercito e riprenda le interrotte operazioni militari, cercherà se vi è modo d'intendersi coi Boeri. Allorquando ebbero luogo i primi negoziati di pace, l'Inghilterra propose di concedere la indipendenza al Transwaal, però a patto che il Transwaal si sottomettesse al protettorato inglese. La dominazione avrebbe cambiato nome, perdurando nondimeno in altra forma. La qual cosa compresero i Boeri e per conseguenza respinsero l'insidiosa offerta. I nostri lettori conoscono l'esito della campagna che ne seguì. Gl'Inglesi furono solennemente battuti in tre distinte fazioni campali. Per fermo deve costare assai all'orgoglio della nazione britannica il dover ora acconsentire a quell'indipendenza del Transwaal, che dapprincipio il ministero Gladstone aveva negato ai Boeri e che adesso loro concede dopo essere stato per tre volte umiliato in battaglia. Ma le condizioni sue interne ed estere sono tali, che non potrebbe agire altrimenti.

Possiamo immaginare quali fierissimi attacchi moveranno, per questo fatto, i conservatori al ministero, così nella Camera dei Comuni, come in quella dei Lordi. Tanto più che la prudente e cauta ritirata degli inglesi nell'Africa australe, si accompagnerà, o prima o poi, collo sgombero di Candahar, contro al quale si è già dichiarata la maggioranza della Camera dei Lordi e sul quale dovrà fra breve pronunziarsi la Camera dei Comuni, allorchè vi si discuterà la mozione Stanhope. E come se il destino perseguitasse all'estero il ministero Gladstone, che, costretto a smettere di farsi campione della Grecia ed a prendere nella questione d'Oriente la stessa via intermedia e discreta indicata e seguita dalla Germania e dall'Austria-Ungheria, si vede eziandio forzato a rinunziare nell'Asia centrale e nell'Africa australe a quella parte del suo programma primitivo, che consisteva nel proposito apertamente affermato di voler conservare tutti gli acquisti fatti dall'Inghilterra sotto il precedente governo, imperocchè fra cotesti acquisti eravi pure il possesso di Candahar e l'annessione del Transwaal alla colonia del Capo. È vero che il signor Gladstone, mentre il suo partito era Opposizione, ebbe più volte a condannare qualunque aggregazione di territorii nell'Asia e nell'Africa. Ma non appena risalì al potere, egli riconobbe la necessità d'impegnare sè e i suoi colleghi a non rinunziare ad alcuno dei più recenti possessi. Quantunque non faccia altro che mettere in atto la politica propria dei liberali e queste due risoluzioni portino l'impronta del pensiero tradizionale di questi, tuttavia i conservatori non avranno difficoltà a sostenere, che lo sgombero di Candahar e la reintegrazione dei Boeri nei loro diritti sono l'effetto della pochezza d'animo e della pusillanimità e debolezza del governo. Al quale non è improbabile si abbia pure a rimproverare la mancanza di energia e di fermezza onde diede prova nella famosa questione dell'Enfida, ove si confermi la notizia della decisione arbitrale dello Scheik-ul-Islam. Il signor Dilke dichiarò nella Camera dei Comuni che il governo ignora affatto che la lite tra il signor Lèvy, suddito inglese, e la *Società marsigliese* sia stata portata davanti allo Scheik-ul-Islam. Ciò vuol dire che il governo francese interrogò per proprio conto lo Scheik-ul Islam e che l'opinione di questo non ha alcuna autorità nè alcun valore di fronte all'Inghilterra.

IL PRESIDENTE
della repubblica in Francia

Dall'ultimo discorso dell'onorevole Gambetta appare chiaramente che è prossima l'ora del suo avvenimento al potere; egli attende che i suoi compaesani gli significhino la loro volontà, ed è fuor di dubbio che alle prossime elezioni generali gliela significheranno. Ed è quest'ora che spiano con vigile sollecitudine il principe di Bismarck e il maresciallo Moltke. Al nome di Gambetta essi associano un pensiero mal celato di rivincita e quei gloriosi vecchi nei loro ultimi discorsi, che sono atti, hanno fatto manifesto al mondo che si tengono pronti alla difesa della patria unificata. Il nuovo cozzo di quei due Stati, come lo scontro infuriato di due comete sarebbe così fatale alla civiltà del mondo che speriamo sempre possa essere cansato col beneficio del tempo. E forse nel segreto del loro animo, desiderano di evitarlo il principe di Bismarck al pari del Gambetta; poichè amendue sentono la tremenda responsabilità che pesa su loro. Ma anche per raggiungere questo fine colla pacificazione, sia rettificando le frontiere, sia mutando in un Cantone svizzero l'Alsazia, sia con altre combinazioni efficaci, il Gambetta ha bisogno di essere al potere all'ora opportuna. Ma qual potere vagheggia? Ecco l'indagine che si comincia a fare.

Se volesse essere presidente del Consiglio col nuovo Parlamento, potrebbe disporre di una grande maggioranza. Ma s'egli non possiede secrete influenze, che rivelerebbe all'ora voluta, ei sa che i presidenti del Consiglio si logorano presto nelle assemblee dei popoli latini e tanto più presto si logorano quanto più queste assemblee sono democratiche. Ambirà forse alla presidenza della repubblica? È lecito dubitarne, poichè il concetto costituzionale del presidente della repubblica in Francia è troppo diminuito. È eletto dalla maggioranza del Parlamento, sceglie ministri responsabili al Parlamento, e non ha che scarsa influenza. Può adattarsi a questo ufficio il Gambetta? La presidenza del Consiglio dei ministri lo logorerebbe presto e gli toglierebbe la forza di compiere grandi cose, se, come si assicura, ha i grandi propositi; la presidenza della repubblica lo annullerebbe.

Di fronte a questo dilemma, di cui non si crede che nessuna delle due parti possa appagare la sua ambizione, si attribuisce al sig. Gambetta il segreto disegno di mirar più in alto, modificando la forma dell'elezione del presidente. Nientemeno che gli si attribuisce il pensiero, dopo i trionfali plebisciti dello scrutinio di lista, se gli riesce di far accogliere quella legge, di mutare, legalmente, s'intende, la presidenza della repubblica, attribuendone la nomina al popolo, come negli Stati Uniti d'America. È chiaro che un presidente così costituito avrebbe un grande splendore e un grande potere, purchè si vada sino al fondo, cioè, purchè gli si dia, come negli Stati Uniti d'America, la facoltà di scegliere i ministri fuori del Parlamento e responsabili verso il presidente e non verso il Parlamento. In tal guisa il potere esecutivo è veramente segregato dalle Camere rappresentative. Ma un Parlamento francese si rassegnerebbe a questa diminuzione di potere? Non parrebbe troppo piccola cosa ai parlamentari di Francia l'ufficio di deputato o di senatore, se non aprisse l'adito al portafoglio, a cui agognano tanto?

E d'altra parte un Parlamento francese potrebbe condursi innanzi e conchiudere gli affari speditamente senza il freno e la direzione di ministri responsabili ed esciti dalla sua maggioranza? Gravi problemi tutti quanti, i quali non si sono meditati abbastanza. Dall'altro lato i giornali (fra i quali conviene annoverare alcuni inglesi di primo ordine, che attribuiscono al Gambetta il disegno di divenire un presidente della Repubblica eletto dal popolo direttamente, forse lo calunniano, senza volerlo, e pur parlandone con ammirazione. E invero sia pure che giunto a tanta altezza e potendosi dire l'eletto del popolo tutto quanto e della sua grande maggioranza, sia pure ch'ei non subisca il fascino dei napoleonidi e non sogni a dittature o a fondare dinastie. Le dittature e le dinastie si stabiliscono con la spada in Francia e non colla eloquenza. Pericle ha bisogno di Atene; e Parigi non è Atene. E forse Gambetta ama troppo la repubblica per desiderare che il presidente, col ricordo ancor fresco dei napoleonidi, sia istituito con forma plebiscitaria. Egli eletto dal popolo, salverebbe la repubblica; ma la salverebbe il suo successore? E non vi è il pericolo che il popolo francese, dopo lui, sazio della parola, s'innamori del baleno di una spada?

Quindi è lecito sperare che il Gambetta, come gli altri mortali, si appaghi di essere il successore di Grévy, o il presidente del Consiglio, del sig. Ferry. I popoli che hanno bisogno di salvatori, di uomini straordinari, di mediatori sovrumani, sono popoli deboli. Le costituzioni tanto più solide sono, tanto meno richiedono l'intervento miracoloso di eroi o di dittatori.

Felici i paesi che come l'Inghilterra, l'Italia e il Belgio, hanno tolto a questi problemi costituzionali che affaticano e perturbano la Francia, ogni importanza, lieti di quella forma di governo, nella quale ogni specie di progresso è possibile colle massime guarentigie della stabilità e colla sicurezza del futuro.

IL CONTRAMMIRAGLIO BUCCHIA

Nel *Diritto* dell'undici corrente si legge:

« Il contrammiraglio Tommaso Bucchia è stato collocato a riposo. Egli era in servizio da 40 anni. Entrato nella marina austriaca il 20 luglio 1841 fu nominato professore di astronomia nella specola dal governo provvisorio di Venezia nel 1848, luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina in soprannumero e per la sola durata della guerra del 1859, e luogotenente effettivo nello stesso anno.

« Dal 1857 in poi egli non ha più navigato, e in tutta la sua carriera non fu imbarcato che circa 23 mesi, di cui soli 2 in tempo di guerra. »

Questo articolo contiene parecchie inesattezze e presenta varie lacune.

Il contrammiraglio Bucchia uscì nel luglio 1841 dal collegio di marina di Venezia e fu inviato all'Università di Vienna per compiere gli studi superiori di astronomia.

Ritornò a Venezia nel 1842, e dopo pochi mesi prese imbarco successivamente fino al 1847 sovra varie navi da guerra austriache senza interruzione, come ufficiale di marina e non come professore di astronomia. Nel 1847 fu destinato aggiunto alla Specola di Venezia e vi rimase fino allo scoppio della rivoluzione nel marzo 1848. Durante il suddetto anno e nel successivo, prestò l'opera sua nella difesa dell'Estuario veneto sulle navi *Indipendenza*, *Pio IX* e cannoniera *Furiosa*. Quest'ultima, da lui comandata, balzò in aria sotto il forte di Caorle alle foci del Piave per accensione della polveriera cagionata dallo scoppio d'una granata del forte.

In quella circostanza rimasero morti sul colpo 16 uomini del suo equipaggio, 14 furono ricuperati orribilmente sfracellati, ma ancora vivi, da una barca venuta in soccorso della nave affondata: egli ed un cannoniere ebbero la fortuna di uscire incolumi.

Caduta Venezia, egli dal 1849 al 1858 visse in esilio in Genova ove insegnò per alcuni anni la nautica nella R. Scuola di marina, accompagnando i giovani alunni in due viaggi d'istruzione. Nel 1859 riprese servizio come tenente di vascello nella marina italiana e stava per partire col piroscafo *Monzambano* per l'Adriatico, quando il trattato di Villafranca mise termine alla guerra.

Fu allora destinato sul lago di Garda al comando di una cannoniera che tenne per otto mesi; poi fu spedito dal ministro Cavour a Livorno per stabilirvi una Scuola di studi preparatorii per gli allievi di marina; in seguito fu incaricato di organizzare il servizio idrografico, che mancava affatto nella marina italiana che ora egregiamente funziona sotto l'abile direzione del capitano di vascello Magnaghi. Nel 1866 abbandonò l'ufficio per imbarcare sulla flotta che fu spedita in Adriatico. Nel 1867 riprese il suo posto e fece negli anni 1868 e 1869 due campagne pel rilevamento delle coste italiane.

Dunque, tutto compreso, egli ha navigato durante la sua travagliata e interrotta carriera non per soli 23 mesi, come annunzia il *Diritto*, ma per circa 8 anni, dei quali più di uno in tempo di guerra e non due mesi soltanto; ha cessato di navigare nel 1869 e non nel 1857.

Lettere da Napoli

(Corrispond. particolare dell'Opinione)

Napoli, 10 marzo.

Nulla dies sine linea, per la povera Casamicciola.

A misura che si prosegue negli scavi, a misura che si procede innanzi nei lavori di demolizione, l'immensità della sventura toccata a quel disgraziato paese appare in tutta la sua enorme proporzione.

I danni, da quel che appena si può arguire, ascenderanno a molte centinaia di migliaia. Gli sforzi per far risorgere in tutta la sua splendida bellezza quell'ameno soggiorno di estate dovranno essere incalcolabili.

Ebbene, senza dubbio, quegli sforzi si faranno: le autorità locali, con la energia che han dimostrato nel luttuoso avvenimento del 4, con l'abnegazione con cui si son poste all'opera, non risparmieranno dinanzi a niun sacrificio per ridonare a Casamicciola la sua antica prosperità, il suo incantevole sorriso.

Casamicciola lo deve a se stessa, perchè si tratta del suo avvenire; lo deve a tutti coloro che, a centinaia, accorrono tutti gli anni da ogni angolo del mondo, a chieder la salute ai suoi fanghi, alle sue acque termali, alla purezza delle sue aure imbalsamate, al fascino del suo soggiorno.

Perchè, a differenza, di tutte le altre stazioni termali, Casamicciola offre, riuniti insieme, i lussureggianti panorami alpestri, e gl'infiniti orizzonti del mare. Così, dunque, restano soddisfatti del suo soggiorno coloro che amano piuttosto l'una che l'altra delle prospettive, ovvero che desiderano passare, repentinamente, dall'osservazione di una all'altra di esse.

Certamente, nè materialmente, nè moralmente, potranno in breve tempo sparire i ricordi dell'attuale disastro.

Ma, con la costanza, l'abnegazione, gli sforzi di cui oggi abbiamo sott'occhi sì splendide prove, ed a cui concorrono le autorità, le truppe, a cominciar da' comandanti e terminando a' più infimi gregari, i forestieri che si recheranno questa estate a respirar le aure balsamiche di quell'isola incantata, o ad esperire il beneficio de' suoi fanghi celebri in tutto l'universo, troveranno aggiunto un incanto di più. Incanto che è oggi un dolore, ma che domani sarà un'attrattiva: i ruderi, ed i ricordi che ad ogni passo potranno evocar gl'indigeni guidando i visitatori.

Quanti romanzi, quanti drammi, quante ispirazioni potranno nascere in avvenire dal soggiorno a Casamicciola! Sopra ciascuna pietra potrà crearsi una novella, il fondo della quale sarà verosimile, se non verissimo.

Quanti episodii commoventi, tolti all'ora del disastro, ed alle ore, ed a' giorni che loro succedettero. Il pittore, il poeta, troveranno la tela già bella e disposta, e non dovranno far altro che seguire ciò che il cuore detta lor dentro.

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

Io l'accompagnavo a casa e l'affidavo alle cure di Giovanna, che la faceva adagiare a riposare sul letto. Quivi ella stava quietamente, ma non addormentata. Chiudeva anzi di rado gli occhi, ma non parlava nè si muoveva.

Come ho detto, s'era al martedì precedente il suo esordire in teatro. Rosalia era seduta al solito posto vicino a sua madre. Stava china sovra un libro e aveva il viso quasi del tutto coperto dalle masse di ricciolini che le piovevano abbondanti dal capo.

Entrò Mirtilla e prese a dire:

— Rosalia, venite; Gabrielli vuole che vi rechiate con noi stasera ad una serata musicale.

Rosalia alzò gli occhi e fissò con sguardo quasi stupido la signora.

— È ora di vestirsi, per cui vi prego di rizzarvi e di scuotervi.

— Ma che debbo far io adunque? — esclamò con voce lamentosa e di dispetto.

— La prova ha già avuto luogo; che altro si richiede da me? Perchè non mi si può lasciar andare a riposare in pace?

— Sciocca, ostinata idiota! — mormorò Mirtilla; ma nel guardare Rosalia, distinse un non so che sul suo viso, precursore di quello stato d'animo in cui ella sfuggiva al suo dominio, per cui ricorse alla preghiera e alla persuasione.

— Venite, carissima, vedrete che magnifici vestiti io vi ho preparato.

— Io non desidero vestiti, tranne che uno solo — rispose con cupo tono Rosalia.

— Ebbene, perchè non avete espresso il vostro desiderio? In tal caso si sarebbe consultato il vostro gusto. Per lo più sembrate affatto indifferente a ciò.

La sola risposta di Rosalia fu un riso strano che suonò dolorosamente su ognuno che l'udì. Giovanna mi disse che quella sera Rosalia era in uno stato del tutto diverso dal suo contegno abituale di silenzio e rassegnazione e che provava sempre maggiormente quanto si aumentasse la sua malattia morale. Nè le preghiere, nè le minaccie di Mirtilla sarebbero riuscite a smoverla se finalmente questa non avesse dichiarato di mandar a chiamar Gabrielli, che venisse a far eseguire i propri ordini.

Niente di meno Mirtilla seppe adempiere ottimamente al proprio ufficio e seppi che la vittima, benchè sempre triste, appariva bellissima quando fu compiuta la sua brillante toeletta. Allora, in quello splendido abbigliamento, ella si rimise a sedere al suo solito posto presso alla madre, morta a ogni oggetto d'intorno tranne che alle preghiere lamentose della inferma, che era sempre sollecita ad eseguire; chi l'avesse veduta allora, avrebbe trovato tale un contrasto tra il suo vestito e la sua occupazione che non v'era nemmeno d'uopo dello sguardo fisso dei suoi occhi per richiamare alla mente l'idea dell'insania.

XXV.

Col solito privilegio de' romanzieri, di trasportarsi dall'un posto all'altro e penetrare anche dentro agli animi di coloro che intendono presentare al lettore, ritorniamo ora al palazzo di ser Francesco Somerville.

Le stanze di ricevimento erano splendidamente illuminate; e il lusso e la ricchezza brillavano per ogni dove. Ogni cosa era acconcia ed appropriata: i seggioloni, i canapè, parevano invitare al riposo; i lumi erano collocati in modo da dare il maggior risalto alle decorazioni dell'appartamento e ai quadri bellissimi (benchè l'occhio del pudore non li avrebbe potuti affissare con piacere) che pendevano dalle pareti.

Il padrone di casa era solo in quel momento, nel mezzo a tutto quello splendore; con un sorriso di trionfo sul labbro e gli occhi animati dall'aspettazione di un certo successo.

Bisognava convenire che ei pareva nato per godere tutte le vanità del mondo e le blandizie del piacere. Poche erano state per lui le ore tetre e solinghe che l'avessero chiamato alla riflessione; ei non s'era per anco incontrato in cosa alcuna che avesse potuto distruggere la sua pericolosa illusione ed ei stimava di non aver altro còmpito sulla terra che di convitare le feste e imporre all'arpa e alla viola di innalzare la loro voce armoniosa... E se avessimo potuto leggere nella sua mente, conoscere i suoi pensieri, si sarebbe veduto che le immagini che vi si presentavano erano quelle del vizio: del vizio trionfante sopra ogni principio di virtù.

Niun dubbio o temenza lo colse per certo che il suono dell'arpa e della viola potesse un giorno cangiarsi in suono di dolore; che il serpente potesse sbucare di mezzo alle rose tra cui stava in agguato e avventargli un morso inaspettato.

S'udì un picchio all'uscio e un istante appresso entrava Templeton.

— Oh bene, *mon cher*, veggo che siete bell'e pronto e preparato alla conquista... magnificamente bene state dicerto... anzi non so come fate a star tanto bene, perchè il vostro abbigliamento non è molto vistoso. Oh per l'appunto! Date un'occhiata alla mia sottoveste! Che ve ne pare? L'ho fatta nuova per questa occasione ed è fuori dell'ordinario dicerto.

— Se volete abbondare ad oro e argento, dovrete aspettarvi di pagar quanto valgono - disse Somerville, guardando un istante con disprezzo l'abito a sfoggiati colori del suo amico: — ma dov'è Fanny? Credevo ch'ella sarebbe venuta con voi.

— Oh, ella sarà qui tra un minuto. Anzi volevo dirvi che intendendovi ordinare il legno per i Gabrielli, mi son preso la libertà di dire che fosse pronto una mezz'ora prima per prendar Fanny perchè ero certo che non fareste difficoltà a concederlo e per essa sarebbe molto più desiderabile che uno di quei sudici legni da nolo, massimamente ch'ell'è in grandi smanie per il suo abito nuovo di raso rosso. Ma, Somerville, quanto son belle queste stanze! Non le avevo mai vedute illuminate dappoi che furono rimontate a nuovo. Per dinci! Io ve' spesso bramando d'essere una donna..... Che fracasso fanno gli uomini per quegli angiolini! Davvero che non mi dispiacerebbe di mutarmi in certa che conosco io.

Somerville rise all'idea di Templeton trasformato in donna.

— Dite un po' Somerville, chi aspettate stasera?

— Non altri che alcuni tra gli amici di Gabrielli. Costui mi usa favore tale conducendomi la Rosalia che non avrei voluto dargli il disgusto d'invitar persone a lui estranee. Eppoi io stesso non avrei voluto altrimenti. Desidero che mi rimanga la maggiore possibilità di ottener favore presso quella creatura che ammiro sempre di più quanto più la rivedo. Ell'è di un genere di bellezza sì particolare! V'ha un so che in lei del tutto nuovo. Davvero che muoio d'impazienza di vederla arrivare... Potrei non incontrare il suo gusto. Queste bellezze si danno arie più di regine coronate e son più capricciose ed esigenti di esse.

— Io credo che non abbiate da temer tanto a questo proposito e d'altra parte io vi darò ogni aiuto che sia in mio potere, mio buon amico » dichiarò Templeton con un accento da protettore, mentre, al solito, s'ammirava e acconciava davanti allo specchio, « vi prometto pure di non attraversare le vostre intenzioni con rendermele io stesso troppo aggradevole.

— Ah, per l'appunto! — esclamò ser Francesco — avevo quasi dimenticato di ricordarvi che vi aveste a condurre convenientemente e non essere sì maledettamente officioso. Se v'ho a confessare il vero, io invitai Fanny unicamente perchè ella vi tenesse ne' giusti limiti; ed eccola appunto, s'io non isbaglio, che viene a compiere il proprio ufficio! — soggiunse Somerville udendo bussar all'uscio. (*Continua*)

Nè l'orrenda catastrofe che ha fatto tante vittime, può esser tale fenomeno da preoccupar la sicurezza di coloro che si recassero a Casamicciola. Quel disastro non ha precedenti, e la storia dimostra che fenomeni simili non si ripetono similmente nello stesso luogo. Anche nel 1828 una parte di Casamicciola rovinò; ma oltre che da quell'epoca sin oggi son corsi cinquantatrè anni, l'estensione de' danni di allora fu relativamente minima.

Senza dubbio, edotte dal tremendo insegnamento, le autorità provvederanno oggi a far che nella ricostruzione di quella parte del paese che è caduta, si seguano i dettami che il progresso della scienza consiglia, e che, dopo il 1828, non pare fossero tenuti nel debito conto. Anche i tempi nuovi concorreranno a fare che dalla mente illuminata del popolo non si creino a' suoi reggitori gli ostacoli che, in epoca più selvaggia, furono opposti.

Tutto ciò militerà in favore dell'avvenire di Casamicciola, e la fiducia pubblica non sarà punto scossa da' ricordi della catastrofe di oggi, che, a norma di quel che la storia insegna, non potrebbe ripetersi con pari intensità.

Di questo avvenire di Casamicciola, e della fede che si ha in esso, è ottima prova la larghezza con cui la carità pubblica ha risposto e risponde all'appello del Comitato della Stampa a Napoli, ed alle sottoscrizioni aperte nelle altre città d'Italia. Voi sapete già quel che si organizza a Roma: qui i lavori non sono meno attivi per riparare il più largamente che si possa alla grande sventura. Mentre scrivo, il Comitato della stampa è riunito per promuovare al S. Carlo un grande avvenimento artistico, che faccia fruttare a beneficio di Casamicciola almeno ventimila lire. Tutti gli altri teatri già hanno disposto delle recite straordinarie, allo stesso scopo. Forse si organizzerà qualche lotteria, tramutando in chioschi la prima fila del nostro Massimo, e ponendo in ciascuno di essi una delle belle e filantropiche dame dell'aristocrazia e della borghesia napolitana. Insomma *fervet opus*, e si ha fede completa nella riuscita.

Questi disastri, per quanto terribili, per quanto dolorosi, hanno peraltro un lato che conforta: valgono a provare che l'uomo in generale è molto migliore della sua fama, e che l'unità della patria è incrollabilmente fermata ne' cuori italiani, consacrata dal sangue versato sui campi della indipendenza, benedetta dalla sventura che coglie questa o quell'altra città della penisola.

Il *Pungolo* di Napoli ha le seguenti notizie:

Cominciano ad aversi notizie più esatte e precise di quelle che fu possibile raccogliere nel trambusto dei primi momenti, sulla tremenda catastrofe da cui è stata colpita la popolazione di Casamicciola.

Le diamo qui, come si è stato possibile di raccoglierle, nella loro terribile nudità.

260 famiglie circa sono rimaste senza tetto.

A Casamicciola — Casamicciola del monte, che fu centro della catastrofe — sono distrutte 249 case, così distinte per contrade:

Piazza Majo 31 — Spezieria 20 — Santa Barbara e Selva Pera 20 — Sassolo 22 — Casamenti 15 — Cacoofrido 41 — Purgatorio 44 — Casamennola 51.

Tutte queste località abbracciano una periferia di tre chilometri di lunghezza.

A Lacco Ameno le case cadute sono 40.

I danni prodotti dalla sola distruzione degli edifici — secondo un calcolo approssimativo fatto sul luogo del disastro — si fanno ascendere ad oltre 900 mila lire.

Sono tutte abitazioni di gente povera o di piccoli proprietari. Le famiglie agiate abitano nella parte inferiore dell'isola, la Marina.

Si è constatato che i morti raggiungono il numero di 114, dei quali si sono trovati fino a stamattina i cadaveri di 100.

Cinque cadaveri sono ancora sepolti sotto le macerie, e si sa che fra essi si trovano due bambini e una donna.

Dei 109 morti dissotterrati si conoscono finora i nomi di soli 90.

Per dare ricovero alla popolazione rimasta senza tetto, e a quella che ha abbandonate le case pericolanti, occorrono oltre cento baracche.

Un gran numero di queste sono già costruite.

Si era dapprima pensato di edificare poche baracche capaci di contenere molte famiglie unite insieme; ma gli abitanti dell'isola non hanno voluto acconsentire a questo progetto; avrebbero preferito piuttosto di rimanere all'aperto.

Ognuno desidera di rimanere presso la casa caduta, dove ha il suo campicello, il suo vigneto, il suo agrumeto — ed è perciò che le baracche si stanno ora costruendo in vari punti della parte dell'isola che è distrutta, ed ognuna di esse è tale da contenere al più due famiglie.

Casamicciola ha una popolazione di oltre 4000 abitanti.

Nell'ultimo censimento, questi erano 3053, così divisi nelle tre principali borgate: Maio 1851, Bagni 1230, Marina 202.

Negli anni successivi la popolazione si è accresciuta di circa 400 abitanti — sicchè è ora di circa 4800.

Ognuno di questi infelici ha sofferto un danno o piange la perdita di un parente. Non v'è quasi persona nell'isola che non porti un segno di lutto!

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Alcuni sobborghi di Praga furono inondati, l'8 corrente, ma lo scioglimento delle nevi non ebbe gravi conseguenze. Anche le acque del Danubio vanno riprendendo il loro livello normale.

— I funerali del dott. Brestel riuscirono imponenti; vi assistevano il presidente del Consiglio, conte Taaffe, e parecchi ministri, i presidenti delle Camere dei deputati e dei signori, rappresentanti del comune, ecc. I presidenti delle Associazioni di studenti facevano ala con torcetti accesi. Pronunciarono discorsi commemorativi il dott. Herbst ed il presidente della Società letteraria *Concordia*.

— Nella seconda seduta della *Conférence à quatre*, i rappresentanti della Porta e della Bulgaria presentarono relazioni sulla quistione ferroviaria. Inoltre, i rappresentanti bulgaro e serbo chiesero degli schiarimenti sugli obblighi imposti ai paesi da essi rappresentati in seguito alle deliberazioni del Congresso di Berlino. Il delegato ottomano dichiarò che risponderebbe in una prossima seduta, che sarà convocata dal presidente.

GERMANIA. — Sembra deciso che la nomina del nuovo ministro dell'interno di Prussia sia stata aggiornata sin dopo la chiusura del Reichstag.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dell'8 pubblica un violento articolo contro i secessionisti progressisti, in ispecie contro Bamberger, Richter e Forckenbeck. Essi mirano a rovesciare il principe di Bismarck, ed in tal modo attaccano il diritto costituzionale dell'imperatore di nominare il cancelliere. Quest'ultimo, però, non si ritirerà volontariamente, ma unicamente quando l'imperatore glielo imponga. Quei signori quindi (conchiude il giornale ufficioso) se vogliono liberarsi del cancelliere, devono sforzarsi di ottenere con la loro influenza tale atto imperiale.

— Nella seduta dell'8, il Reichstag cominciò la discussione del progetto pel periodo biennale dei bilanci. La discussione era attesa con grande ansietà nei circoli politici e nel pubblico perchè si credeva che il cancelliere rinnoverebbe i suoi attacchi contro i progressisti, ma il principe di Bismarck non intervenne alla seduta essendo indisposto, e fu rappresentato dal ministro Bötticher. I signori Bennigsen e Lasker combatterono vivamente il progetto che secondo essi, costituiva una violazione della Costituzione ed anche alcuni conservatori, sebbene favorevoli al progetto dichiararono necessaria la convocazione annua del Reichstag. Il ministro Bottieher dichiarò che il governo, se fosse accordato il periodo biennale dei bilanci, non aveva nulla in contrario alla convocazione annuale del Reichstag. Il deputato clericale Reichensperger si mostrò esitante ed il sig. Lasker caratterizzò le esitazioni del centro dicendo che non era sicuro del prezzo che pagherebbe il governo mediante concessioni in materia ecclesiastica, il voto di quel partito nella quistione attuale. Il progetto, secondo ci annunzia il telegrafo, venne rinviato ad una Commissione.

INGHILTERRA. — I giornali di Londra dell'8 dicono che le proposte per l'armistizio fra gli inglesi ed i boeri si devono all'iniziativa del presidente dello Stato libero d'Orange, sig. Brand, e le trattative duravano da qualche tempo; vi partecipò anche il defunto generale Colley.

Secondo alcune relazioni i Boeri hanno un vivo desiderio di conchiudere la pace, mentre secondo altri, essi vogliono combattere sino agli estremi per ottenere l'indipendenza assoluta. Il gen. Wood annunziò al comandante dei Boeri, Jambert, che se non veniva conchiusa la pace, attaccherebbe la posizione di Laingsnek, subito dopo spirato l'armistizio.

Il gabinetto inglese non è concorde circa le condizioni della pace da offrirsi ai Boeri.

I giornali *tories* sono irritatissimi e dicono ch'è una grande umiliazione per una potenza come l'Inghilterra dichiararsi vinta da un pugno di coloni.

RUMENIA. — Un dispaccio da Parigi, 8, alla *Neue Freie Presse*, reca:

« L'inviato rumeno Cogalniceano comunicò al ministro degli esteri la decisione del principe Carlo e del suo ministero, di proclamare, nella prossima primavera l'elevazione a regno del Principato di Rumenia. Eccettuata l'Austria-Ungheria, tutte le potenze accolsero favorevolmente questa decisione. La Germania espresse l'opinione che sarebbe opportuno costituire un ministero di tutti i partiti rumeni. La Francia rifiutò la domanda di fare de' passi presso l'Austria-Ungheria in favore della Rumenia. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 marzo

(130ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

FORTUNATO chiede l'urgenza della petizione, numero 2490, colla quale l'ingegnere Odoardo Barbieri invoca una pensione dal governo.

È accordata.

BONGHESE presenta la Relazione sui rendiconti consuntivi degli anni dal 1875 al 1878.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione del deputato Fazio Enrico al ministro della marineria sugli scrivani straordinari del ministero della marineria.

FAZIO E. Nota che quella categoria laboriosa ed intelligente d'impiegati non è considerata tra gli impiegati stabili e non ha diritto a pensione, a differenza degli stessi impiegati che dipendono dal ministero della guerra.

Invoca quindi dal ministro della marineria quel disegno di legge che egli promise all'on. Cavalletto, or sono 3 mesi di presentare, per rendere stabile la condizione di quei funzionari.

ACTON (ministro) dichiara che mentre si stava studiando il pareggiamento degli scrivani avventizi, dipendenti dal ministero della marineria, con quelli addetti al ministero della guerra, si ravvisò che le condizioni di essi sono ben diverse, dacchè alcuni sono ex-ufficiali che non possono essere ammessi a pensioni ed altri sono operai, per i quali è già presentato un disegno di legge. Non resterebbe a provvedere che ad un numero esiguo, 20 circa, che verranno considerati come operai addetti alle direzioni.

FAZIO ENRICO non può dichiararsi soddisfatto. Desidera che il ministro mantenga la sua promessa col presentare un apposito disegno di legge. Si riserva perciò di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

ACTON (ministro) conferma le precedenti dichiarazioni.

FARO parla per fatto personale.

PRES. Si riprende la discussione del progetto di legge per il concorso governativo nelle spese della capitale del regno. La parola spetta all'on. Folcieri.

FOLCIERI combatte il progetto di legge. Ammetterebbe il progetto se vi ravvisasse provvedimenti di vera e propria utilità e non di mero lusso. Ed invero ben undici milioni si vogliono dedicare ad edifici militari sebbene il ministero della guerra possa disporre di ampi e numerosi locali per acquartieramento. Nè crede che la ingente spesa voglia farsi per provvedere ad eventi e bisogni straordinari, pei quali si dovrebbe anche provvedere in modo straordinario. Relativamente poi allo spedale militare, chiede se non sarebbe meglio ripartire gli ammalati militari negli ospedali civili o nel policlinico.

Quello del policlinico è, a suo avviso, l'unica delle proposte ministeriali degna di accoglimento.

Passando ad esaminare le opere municipali, accetta i ponti sul Tevere o la fognatura, ma non le nuove ed ampie vie che vorrebbero aprirsi; nè il palazzo delle arti, convenendo con quello che giorni addietro ebbe a dichiarare il ministro, che si debba lasciare al genio la sede naturale che meglio gli conviene; nè un mercato centrale che non risponderebbe all'utilità dei cittadini ai quali gioverebbero meglio mercati periferici. Parimenti ritiene che il ghetto potrebbe rimanere come è, e come rimane in molte città, non escluse le principali d'Europa, senza inconvenienti. Non trova poi ammessibile che il governo spinga il municipio a passare innanzi alla privata speculazione, abbastanza attiva, nelle fabbricazioni dei teatri.

Dall'aspetto poi finanziario riconosce che 50 milioni dedicati a questo intento costituiscono una somma enorme di fronte alle economie che si fanno per importantissimi ed utilissimi servizi pubblici.

Concludendo, conviene che non si possa interamente accettare nè respingere il disegno di legge che, tra i poco buoni, contiene provvedimenti utili. Ma guardiamo bene, dice l'oratore, che, dandole una grandezza apparente, un Titiro dell'avvenire non debba esclamare che questa città emerge sulle altre: *quantum lenta solent inter virgulta cupressi*.

BACCELLI ha seguito con grande attenzione la discussione, ed è venuto nella conclusione che veramente ciò che spaventa gli avversari sono i 50 milioni, somma che nessuno dà e nessuno riceve. (Bisbiglio) Lo proverò. Calcolando gli interessi della somma data a rate in 25 anni e gli edifizi che il comune costruirebbe per lo Stato, il contributo di questo viene nel fatto ad essere ridotto, secondo il disegno del ministro, a nove milioni e, secondo quello della Commissione, a quattordici.

Circa la necessità delle caserme si può egli mettere in dubbio l'affermazione del potere esecutivo? In questi argomenti non vi può essere questione di partito. E l'oratore discorre del bisogno assoluto che vi ha non solo di queste caserme, che, quali ora le abbiamo, sono indegne dell'esercito e fomiti di mali, ma degli ospedali militari e della piazza d'armi.

Parla quindi della utilità di un edifizio per le cliniche, e della necessità di un palazzo per i tribunali. Ammette che a queste opere debba contribuire il municipio; ma, e non è questo appunto il criterio al quale si è ispirato il disegno di legge del ministero?

Confuta l'argomento che a Torino ed a Firenze si siano dati dei compensi quando quelle città cessavano di essere capitale mentre qui si darebbe invece quando lo diviene. Si possono risentire danni e squilibri tanto al cominciare, come al finire di una speciale condizione di cose; e ne abbiamo un esempio evidente nell'introduzione e nell'abolizione del corso forzoso.

Comprende l'opposizione dell'on. Toscanelli, perchè non vorrebbe Roma nè centro scientifico, nè morale, nè artistico; egli però non può astenersi dal notare che non è possibile questo ostracismo dall'augusta città di tutto quanto vi ha di civiltà e di vita intellettuale.

L'oratore svolge altre considerazioni in appoggio del progetto di legge.

Roma non è soltanto un'illustre città, una città storica, ma è la espressione più alta del diritto.

TOSCANELLI. Della prepotenza.

BACCELLI. Il diritto di quei tempi doveva manifestarsi sotto l'apparenza di prepotenza.

TOSCANELLI E un diritto molto elastico!

PRES. Non interrompa, on. Toscanelli, ha già parlato a sua volta.

BACCELLI. Non siamo a Roma per una meschina rappresaglia verso il Vaticano. Questa questione è fuori dall'ufficio del legislatore. Noi eseguiamo con piena lealtà la legge delle guarentigie, e ricorda con qual libertà si venisse alla elezione del nuovo pontefice in Roma.

L'oratore prosegue il suo discorso esaminando lungamente il progetto della Commissione e quello del ministero e dimostrando la necessità di far per Roma ciò che è richiesto dalle necessità dei nuovi tempi.

TRAMANA fa delle osservazioni d'indole amministrativa, in rapporto alla nostra vigente legislazione amministrativa.

Espone alcuni quesiti. Teme la confusione tra le spese municipali e le governative.

Prevede che la convenzione darà origine a litigi.

Esamina la convenzione tra lo Stato e il municipio e la censura.

Dice che colla convenzione non si fa che legare il governo ad eseguire le deliberazioni del Consiglio comunale di Roma.

Teme che il governo si trovi in impicci.

PRES. L'onor. Sforza Cesarini chiede d'interrogare il ministro d'istruzione pubblica sulla Abbazia di Grottaferrata.

L'onor. Basteris chiede d'interrogare il guardasigilli sulle sezioni temporanee di Corte di Cassazione istituite a Torino.

CAIROLI comunicherà queste interrogazioni ai due ministri, che sono ora assenti.

FABBRIZI NICOLA parla in favore del progetto per Roma. Dice che la questione è nazionale e non di partito. Ringrazia l'on. Tenne, di Destra, d'avergli ceduto il suo turno di parola.

L'oratore dice che sarebbe gravissimo un voto contro questo progetto, d'alto carattere nazionale. (Bene).

Parla della grandezza di Roma, del patriottismo di questa cittadinanza.

Roma diede 6000 volontari dal 1859 al 1870 e più di 4000 furono i condannati per ragioni politiche. Roma diede largamente il suo tributo alla patria.

Parla di patrizi romani, discendenti da Pontefici che sono qui legislatori liberali.

Dice che qui tutti sono d'accordo quando trattasi della patria. L'on. Sella è d'accordo con lui quando si tratta della patria.

(Bene, applausi anche dalla tribuna pubblica che è ammonita dal presidente; molti deputati, fra cui gli on. Sella, Tenne vanno a stringer la mano all'oratore).

PRES. Domani proseguirà la discussione generale.

La seduta è sciolta alle ore 6 30.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Per i danneggiati di Casamicciola. — Iersera, in seguito all'iniziativa del *Capitan Fracassa*, si è costituito il Comitato della stampa per i soccorsi ai danneggiati di Casamicciola. Erano presenti i signori Alberto Mario per la *Lega della democrazia*, Bonetti per l'*Osservatore Romano*, Giacomo Artib per la *Roma artistica*, Clemente Levi per la *Libertà* (e, per delegazione, per la *Gazzetta Ufficiale del Regno*), Wood pel *Times*, Torraca pel *Diritto*, Hardouin per l'*Italie*, Bernabei per la *Stampa* (Firenze), Cimarra per l'*Aurora*, Poggi e Canori pel *Popolo Romano*, Tarco e Cobcevich pel *Bersagliere*, Prinzivalli per la *Voce della Verità*, Primo Levi e Perelli per la *Riforma*, D'Arcais per l'*Opinione*.

Assistevano alla seduta anche i signori ingegneri Arnaldi e Sfondrini e i cavalieri Pavarino e Parsi, come rappresentanti del Comitato dei quartieri alti.

Venne formato un ufficio provvisorio di presidenza, composto dei signori Prinzivalli, Primo Levi, Torraca, Cobcevich, Clemente Levi, Wood e Minervini.

Essi ebbero l'incarico di affidare il marchese Alfieri di Sostegno affinchè accetti la presidenza definitiva del Comitato.

Furono considerate come cose stabilite il Concerto popolare al Costanzi e la Messa di Verdi all'Apollo.

Si decise d'inviare speciali ringraziamenti a tutti i maestri e gli artisti che hanno aderito, ai signori Costanzi e Jacovacci che posero a disposizione del Comitato i loro teatri, nonchè al conte Tiffener che ha offerto l'anfiteatro Umberto I.

Questa sera si riunirà nuovamente il Comitato.

La stampa di Roma ha dato un bell'esempio di concordia, e non dubitiamo che i suoi sforzi raggiungeranno lo scopo.

— Dall'egregio prof. Capannari riceviamo la seguente lettera:

Roma, 10 marzo 1881.

Onorevole sig. Direttore,

Desideroso di offrire anch'io il mio obolo in soccorso dei miseri danneggiati dal terremoto d'Ischia, ho pensato di tenere domenica prossima, in luogo della consueta pubblica escursione, una conferenza archeologica a pagamento, di cui l'introito sia devoluto a favore degli sventurati di Casamicciola.

Le sarò pertanto gratissimo se vorrà annunciare nel suo accreditato giornale che la detta conferenza sul tema *Il Pantheon di Agrippa*, avrà luogo domenica 13 corrente, alle ore 3 1/2 pomer., nell'aula del teatro Argentina, gentilmente concessa dall'on. sindaco. I biglietti al prezzo di lire una saranno vendibili nei giorni di venerdì e sabato della corrente settimana presso la Società generale operaia, via dei Soldati, n. 23, dalle ore 12 merid. alle 2 pomer., e dalle 7 alle 9 di sera.

Nella domenica poi si venderanno dalle 9 ant all'1 pom. nella sede della Società stessa e dalle 2 in poi all'ingresso della sala Argentina.

Alcuni negozianti della città hanno pure accettato di vendere i detti biglietti e ne faranno speciale avviso. Ringraziandola distintamente mi creda

Suo dev.mo

ALESSANDRO CAPANNARI.

Beneficenza. — Sappiamo che il principe Alessandro Torlonia ha offerto lire cinquemila per i danneggiati del terremoto di Casamicciola. Ecco la lettera con la quale veniva accompagnata l'offerta:

« On. Signore,

« Commosso dai ripetuti racconti del disastro di Casamicciola, in seguito del quale si trovano in tristissima posizione molti sventurati, mando alla S. V. quale capo dell'Amministrazione della nostra città, accluse lire cinquemila pregandola di farle pervenire a chi si incarica della distribuzione dei soccorsi.

« La prego perdonare il *fastidio* che le reco e con stima mi creda

« *Dev.mo Servo*

« ALESSANDRO TORLONIA ».

« Roma, 11 marzo 1881

« Onorevole

« Sig. Comm. ARMELLINI

ff. di Sindaco di Roma ».

Il suo *fastidio*, principe, è una buona azione ed un gran sollievo per quei disgraziati.

Accademia di scherma. — Il maestro Gaetano Emanuele darà domenica, 13, a mezzogiorno, nel teatro Rossini, un accademia di scherma a cui prenderanno parte valentissimi maestri e dilettanti della città.

Le prove di abilità date più volte in altre occasioni dall'egregio maestro renderanno l'esperimento piacevolissimo e interessante.

Inchiesta. — Abbiamo già dato notizia della relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta sui fatti di Campo Varano. Sappiamo che ieri il sindaco, in seguito al voto del Consiglio, ha dato incarico all'ufficio tecnico ed al segretariato di esaminare la relazione in ordine al regolamento sugli impiegati e fargli un rapporto in proposito.

È intenzione dell'onorevole sindaco di portare la questione alla Giunta nella seduta di sabato, per poi riferire sui provvedimenti da prendersi al Consiglio nella prima seduta, che avrà forse luogo mercoledì prossimo.

Atto di presenza. — Qualche giornale ha osservato che nessun *romano* si è data la premura di assistere alla discussione, che ha luogo, in questo momento alla Camera, sul concorso governativo nelle spese edilizie della capitale. Non è inutile notare che a tutte le sedute, in cui quella discussione ha finora avuto luogo, ha assistito il sindaco di Roma.

Ricevimento. — Ieri, al tocco, una Commissione del Comitato romano del Comizio dei veterani 1848-49, ebbe l'onore di essere ricevuto da S. M. il Re. La Commissione, composta del colonnello cav. Vincenzo Gigli, vice-presidente e dei signori Pacifico, Ferrero, Sebasti, Vighi, Ascenzi, si è recata da S. M. allo scopo di presentargli le felicitazioni del Comizio per l'anniversario della sua nascita che ricorre il 14 di questo mese.

S. M. il Re ha assai gradito la visita dei veterani e si è trattenuto colla solita affabilità a parlare colla Commissione per circa mezz'ora. S. M. ha voluto essere minutamente informato delle condizioni del Comitato romano e si è mostrato molto lieto nell'apprendere che l'istituzione della guardia alla tomba del Padre della Patria ha incontrato il massimo favore nei veterani delle altre città italiane, dalle quali giungono continuamente al Comitato romano, lettere di veterani che sollecitano appunto l'onore di essere posti nel turno della guardia stessa.

La conferenza del duca Caetani. — Ieri alle due e mezza, il duca Michelangelo Caetani di Sermoneta tenne alla Società per l'istruzione della donna, l'annunziata conferenza su Dante. L'uditorio era numerosissimo e dei più distinti. Il soggetto scelto dall'oratore era: *L'ascensione di Dante con Beatrice nel Sole* (Canto decimo e seguenti del Paradiso). Durante circa una mezz'ora egli espose in modo chiaro e sostanzioso l'ordinamento della *Divina Commedia* per determinare il rapporto del Paradiso colle altri due cantiche principalmente sotto il punto di vista dell'arte dantesca e a così dire del materiale estetico. Poscia l'illustre patrizio, il quale come è noto, è da ben quindici anni afflitto da totale cecità, recitò a memoria tutto il canto decimo del Paradiso, per analizzarlo e dargli l'interpretazione. Il commento del duca di Sermoneta, è succoso e sobrio, sfugge le sottigliezze e fornisce quelle illustrazioni di senso come pure storiche e letterarie che bastano alla intelligenza del testo. Egli mira a facilitarne l'intelligenza, evitando, il più possibile, di sostituire il commentatore al poeta.

Parecchie signore avevano il testo sotto gli occhi, tutte ascoltavano con attenzione e interessamento. E per verità l'interesse cresceva sino alla commozione, vedendo quel nobile e così benemerito cittadino contristato da una delle più grandi sciagure che possano colpire un uomo, recare alle sue gentili ascoltatrici un lume di meditazione che la privazione della luce sensibile, non che distruggere, ha cresciuto e affinato.

Il duca di Sermoneta è stato più volte applaudito e le signore gli hanno attestato il loro desiderio di udire in altre conferenze la continuazione del suo dotto commento.

Visite. — Ieri, alle ore pom., il granduca Costantino si è recato al Campidoglio per restituire al ff. di sindaco la visita che questi gli aveva fatto alla mattina.

I principi di Svezia si recarono ieri a visitare i principi di Russia.

Movimento municipale — Nella giornata di ieri furono eseguite 72 contravvenzioni, ricoverate ai dormitori 100 persone, condotti agli ospedali 26 malati e 5 feriti, accalappiati 19 cani.

Reduci Italia e Casa Savoia. — Come già annunziammo, la Società ha deliberato di solennizzare il 14 marzo, festa del Re, con una colazione fra i soci. Quelli che vogliono parteciparvi, possono ritirare il biglietto di ammissione (lire 3) presso il segretario della Società, avv. Scialoja, Corso, 202, o all'ufficio della *Libertà*. La colazione avrà luogo alle ore 12 precise, alla birraria Morteo, accanto al teatro Quirino.

Escursione. — La sezione di Roma del Club alpino italiano invita i soci per domenica, 13 marzo corr., ad una gita al monte Soratte.

Partenza da Roma col treno delle ore 7 e 15 ant., arrivo a Stimigliano alle 9 ant., al Soratte alle 12 30. Alla stazione di Stimigliano alle ore 4 15 pom., a Roma alle 6 20 id.

Preventivo lire 8 — Portare la colazione. Appuntamento alla stazione, ore 6 45 ant.

Tiro a segno. — Domenica 13 avranno luogo le consuete esercitazioni di tiro a segno ai prati della Farnesina.

Si ricorda ai soci e non soci che ai grandi premi della gara finale, che si farà anche quest'anno, sono ammessi soltanto coloro che sono stati presenti a otto esercitazioni domenicali.

La Società sta preparando il progetto di una gara straordinaria con premi speciali che si effettuerebbe nel corrente mese di marzo.

Bagni gratuiti. — Le povere famiglie che hanno fanciulli affetti da scrofole o rachitide sono avvisate che dal 15 corrente si aprirà l'iscrizione per essere ammessi ai bagni di Anzio nella stagione estiva.

Così dalle 4 alle 6 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi, sarà aperto l'ufficio della pia Opera situata in via Giulia, n. 2 per le domande che devono essere accompagnate dalle fedi di nascita, povertà coll'indicazione del domicilio richiedente.

Museo artistico industriale. — Domenica, 13 corrente, nel Museo artistico industriale, alle ore 11 ant., il signor Sculci continuerà a parlare della infanzia della natura nell'arte ornamentale.

Circolo universitario Savoia. — Lunedì, 14 corr., il Circolo universitario Savoia inaugurerà la sua vita pubblica, solennizzando il genetliaco di S. M. il Re.

In tale circostanza, l'egregio prof. avvocato Vito Sansonetti pronunzierà un discorso nella sede del Circolo stesso in via dell'Impresa, N. 19, piano 1°, alle ore [illegible]. Furono invitati il rettore, i professori dell'Università e le Associazioni politiche cittadine.

A norma dell'art. 4 del regolamento, potranno intervenire a quest'adunanza anche le persone estranee al Circolo, purchè accompagnate da un socio.

Commissione. — Nella seduta segreta di mercoledì fu dal Consiglio comunale nominata la Commissione, che insieme al comandante, cav. Gigli, deve riformare il regolamento del corpo dei vigili. La Commissione risultò composta dei consiglieri Tenne, Aldobrandini, Balestra.

Inaugurazione. — Ricordiamo che oggi, alle ore 2, ha luogo l'inaugurazione della fiera dei vini, olii e liquori nel Politeama Romano.

La solennità sarà onorata dall'augusta presenza di S. M. il Re.

L'ingresso per gli invitati avrà principio ad un' ora pom. Il pubblico entrerà a pagamento, a cominciare dalle ore cinque.

Programma. — Nella sera del 14 marzo, saranno straordinariamente illuminati la torre e i palazzi capitolini; il Corso sarà illuminato coi lumi a girandò; e nelle piazze Colonna, Agonale, dell'Esquilino, di S. Maria in Trastevere suoneranno i concerti municipali e dell'esercito.

Nome e cognome. — Il suicida a Campo Verano si è verificato essere certo Enrico Baldassari, di anni 31, già portiere al manicomio.

Differimento. — Oggi, essendo il sindaco occupato, non avrà luogo la consueta adunanza della Giunta comunale. Essa sarà rinviata a martedì per poter concretare, tra le altre proposte, i provvedimenti da presentare al Consiglio, nell'adunanza di mercoledì in ordine ai fatti di Campo Varano.

Predica al Vaticano. — Alle 11 di ieri il P. Eusebio da Monte Santo, dei Minori cappuccini, ha recitato la sua predica quadragesimale nel palazzo del Vaticano, alla quale assisterono S. S. Leone XIII, il collegio dei cardinali e le altre persone addette alla Corte pontificia.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Pincio dal 4° reggimento fanteria, diretto dal maestro Accolen, dalle ore 3 1/2 alle 5 pomeridiane del 12 corrente:

1. Marcia, Wooch.
2. Sinfonia « Il nuovo Figaro » Ricci.
3. Mazurka « Gioie autunnali » Accolen.
4. Cavatina « Masnadieri » Verdi.
5. Valtzer « Belle rive del Danubio » Strauss.
6. Aria « Don Carlos » Verdi.
7. Pout-pourry « Roberto il Diavolo » Meyerbeer.
8. Galop, Sala.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
11 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761,2	1|4 cop.	—	14,7	5,5
Domodoss.	761,9	sereno	—	17,4	10,8
Milano	761,7	1|4 cop.	—	22,0	7,5
Venezia	761,8	1|4 cop.	calmo	14,7	5,6
Torino	762,3	sereno	—	23,7	8,8
Parma	762,3	sereno	—	20,6	6,8
Modena	762,2	nebbioso	—	16,7	5,4
Genova	763,1	1|4 cop.	calmo	15,3	9,6
Pesaro	762,7	nebbioso	calmo	16,8	4,8
Porto Maurizio	763,1	1|2 cop.	l. mosso	14,1	9,1
Firenze	762,7	sereno	—	16,2	4,7
Urbino	762,7	1|2 cop.	—	14,4	1,8
Ancona	762,2	nebbioso	tranq.	17,3	7,2
Livorno	763,0	1|2 cop.	calmo	16,0	7,5
Città Castello	763,0	sereno	—	17,1	1,3
Camerino	763,6	1|4 cop.	—	13,8	7,8
Aquila	762,2	tutto cop.	—	16,9	4,8
Roma	762,8	9|10 neb.	—	16,0	6,7
Foggia	764,9	sereno	—	21,8	7,7
Napoli	762,1	1|2 cop.	tranq.	16,3	10,4
Potenza	762,2	1|4 cop.	—	13,3	3,5
Lecce	760,6	sereno	—	18,9	9,8
Cosenza	762,3	sereno	—	17,8	9,2
Cagliari	762,7	sereno	mosso	20,0	12,0
Palermo	763,8	sereno	calmo	18,2	9,0
Caltanisset.	761,7	sereno	—	18,8	8,6

CRONACA GIUDIZIARIA

Innanzi la Suprema Corte di Cassazione di Roma, dagli avvocati Taiani, Varè, Lopez, Petroni, Bianchi e Zuccari venne presentato il ricorso, nell'interesse di Tanghelini Oreste, Governatori Quirino e Paccapelo Giovanni, contro la sentenza emanata dalla Corte d'Assise di Roma, per il furto consumato da essi alla Banca Nazionale, succursale d'Ancona, basandosi sopra 9 motivi di nullità (a quanto essi credono).

Assumeva la presidenza il comm. Ghiglieri, consigliere relatore De Cesare, fungeva da Pubblico Ministero il cav. Buscola, il quale chiese il rigetto del ricorso per tutti e tre i condannati.

La discussione principiata il 9, terminò il 10 del corrente. Quest'oggi sarà partecipato l'esito del ricorso.

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidente comm. Becelli — P. M. Sarra — Difensori Fiocla, Cavalletti e Nicoletti.

Udienza dell'11 marzo.

Tre individui, uno dei quali armato di fucile, presentavansi sull'imbrunire del giorno 9 febbraio 1880, alla capanna pastorizia di Ubaldo De Domenico e Benedetto Benedetti di Allumiera, chiedendo ricovero per quella notte. I due pecorari l'accordarono di buon grado, e tutti si posero al riposo, dormendo tranquillamente sino al mattino successivo.

Sorto il giorno, uno dei tre individui, col pretesto di dover avere del denaro da un certo Piscini, incaricarono il Benedetti di portare una lettera al suddetto, il quale gli avrebbe consegnato una certa somma.

Rimasti soli con l'altro capraro De Domenico e vistolo possessore di un orologio, con una scusa glielo fecero cavare di tasca ed in quel mentre quello armato di fucile glielo strappò violentemente dicendo: « Questo fa per me, » il povero De Domenico voleva protestare contro quella violenza, ma coloro gli imposero silenzio minacciandolo di morte. Non contenti di ciò gli intimarono di consegnare il portafogli che sapevano possedere, e toltone un solo biglietto di 5 lire restituivangli il portafogli vuoto; quindi uscirono e si dispersero per la campagna, lasciando quel pover'uomo assai pentito dell'accordata ospitalità sì male ricompensata. Nello stesso giorno i tre malfattori si recarono nell'altra capanna di Giulio Tosemelli, sita in Poggio Selcioso di Allumiera tenuta Farnesina, guardata dai pastori Vitali e Mercante, chiedendo loro un poco di cibo che gli venne somministrato, facendo ad essi parte della loro colazione.

Dovendo i due pastori allontanarsi per un poco dalla capanna, lasciarono ivi i tre sconosciuti, non dubitando menomamente della loro malvagità. Approfittando dell'occasione, i malandrini non trovando altro, si impossessarono di due fucili e si dettero alla fuga. Scoperti i furti, dai derubati, ne diedero parte all'autorità; e dagli indizi e connotati, potè questa giungere ad arrestare i tre malviventi, riconosciuti per certi Proietti Luigi, Cascia Fortunato e Crispigni Pietro; quest'ultimo da poco uscito dalla galera, ove aveva espiata la pena di 25 anni di lavori forzati.

Presso il Crispigni fu rinvenuto uno dei fucili rubati. Stretti dall'evidenza delle prove che emergevano contro di essi, finirono col confessare i loro reati, perciò vennero condannati, il Crispigni a 20 anni di lavori forzati, il Cascia a 15 e Proietti a 10 della stessa pena.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'impresa del teatro Metastasio, imitando quella del Quirino, ha con generoso pensiero destinato l'introito delle due rappresentazioni di quest'oggi a totale vantaggio dei danneggiati dal disastro di Casamicciola. Oltre l'operetta annunciata negli *Spettacoli*, verranno cantati due pezzi speciali, uno dopo il primo atto e l'altro dopo il secondo dell'operetta.

Speriamo che sarà splendidamente raggiunto il nobile e filantropico scopo della serata.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Naufragi. — Il *Caffaro* di Genova scrive:

« Un giornale di Brooklyn, annunzia che il brigantino a palo italiano *Aiace*, capitano Merica, partito da Anversa per Nuova York, è totalmente naufragato nei paraggi di Rockaway, perdendosi quattordici uomini del suo equipaggio.

Intorno a questa sciagura si hanno i particolari seguenti:

L'*Aiace* si riempì d'acqua al largo di Rockaway, Long Island. Diventando evidente che il bastimento sarebbe andato sulla costa, il capitano non potè frenare il suo equipaggio di 15 uomini che divennero pazzi dallo spavento.

Quattro si tagliarono la gola e saltarono in mare. Il bastimento investì la secca di Rockaway e si fece a pezzi il 4 corrente. Tutti si annegarono eccetto un marinaio, che fu salvato dal naufragio da un battello di salvamento. »

— Nella *Venezia* leggiamo:

« Sulle coste dell'Inghilterra naufragava giorni fa un brik veneziano il *Volere*, di 5000 tonnellate capitano Angelo Gavagnin, d'anni 33, che aveva a bordo anche sua moglie.

Sorpreso da un forte uragano, il *Volere* naufragò nè ancora si conosce il destino dell'equipaggio.

Il mare ha solo rigettato sulla sabbia il cadavere dell'infelice moglie del Gavagnin. »

L'aggressione di Lugo. — Il *Ravennate* ha da Lugo i seguenti particolari del fatto narrato ieri:

« Ecco ulteriori particolari intorno all'aggressione patita dal signor Bonvicini Adolfo, di Massalombarda.

Erano le 10 circa pom. del 6 corr. mese, ed il signor Bonvicini ritornava a casa, reduce da una conversazione. Stava per mettere la chiave nella serratura della porta d'ingresso della sua abitazione, che resta all'estremità di Massalombarda, quando venne aggredito da quattro — non tre — malfattori, armati di coltelli e di pistole, avvolti in ampi mantelli, ed invitato, con minaccie nella vita, a seguirli. Il Bonvicini dovette assoggettarsi al volere dei malandrini e li seguì lungo la strada fino a circa 100 metri fuori del paese: quindi gli venne intimato di depositare del denaro, ed il Bonvicini presentò ai malfattori il portafogli contenente poche lire, che venne rifiutato. In allora cosa fare?

Con un' ingenuità, che sa del preadamitico, i malfattori, a proposta del Bonvicini, gli accordarono il permesso di recarsi a casa per prendere una determinata somma.

Ebbero un bell'attendere i malandrini, che il Bonvicini non si fece più vedere.

Delusi nelle loro speranze, i malandrini partirono — vuote stringendo le terribili ugne — col fiele e colla rabbia nel cuore; e tanto ciò è vero, che incontrati poco dopo due contadini li aggredirono derubando ad uno pochi soldi ed all'altro un orologio di ottone.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo una interrogazione dell'on. Fazio Enrico al ministro della marina sugli scrivani straordinari del ministero della marina, la Camera, nella seduta di ieri ha proseguito la discussione del progetto di legge sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della capitale del Regno.

L'on. Folcieri combattè il progetto di legge, che fu difeso dall'on. Brunetti.

L'on. Viarana fece delle osservazioni contro la convenzione tra il Municipio e lo Stato, dalla quale, a suo avviso, avranno origine gravi impicci per il governo e litigi fra questo e il Municipio di Roma.

L'on. Nicola Fabrizi, a cui aveva ceduto il suo turno di parola l'on. Di Teano, espose patriottiche considerazioni in favore del progetto di legge, che giustamente egli disse essere all'infuori di questioni di partito. L'onorevole Fabrizi commosse l'Assemblea con calorosi eccitamenti patriottici. Egli fu vivamente applaudito.

Oggi proseguirà la discussione generale.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Stamane alle 11 ant. sono convocati gli Uffici I, II, III, V, VII e IX per l'esame del disegno di legge: Modificazioni alla legge di pubblica sicurezza; gli Uffici VI e VII devono anche esaminare il disegno di legge: Stabilimento definitivo della pretura nel comune di Asso.

SENATO DEL REGNO

Si è ieri, 11, riunito l'Ufficio centrale per l'esame della legge sull'abolizione del corso forzoso e di quella per la Cassa delle pensioni. L'Ufficio centrale si è costituito colla nomina del senatore Duchoqué a presidente e del senatore Lampertico a segretario. Si procedette poscia all'esame della prima di dette due leggi. Ci risulta che il mandato unanime degli Uffici era per l'approvazione. È approvata, venne riservato l'articolo settimo, quello concernente la devoluzione del profitto dei biglietti smarriti a profitto dello Stato, dopo udito il ministro, anche nei riguardi della prescrizione quinquennale.

Si son concordati, pertanto, varii punti su cui interpellare il ministro per dilucidazioni e per l'espressione di voti, particolarmente per la presentazione di una legge sul riordinamento bancario.

Oggi l'Ufficio centrale si aduna per la legge sulle pensioni.

LA RIFORMA ELETTORALE

La Commissione del progetto di legge per la riforma elettorale tenne ieri seduta. Ha riveduta ed approvata oltre la metà della Relazione dell'on. Zanardelli. Domani, domenica, la Commissione si adunerà nuovamente e compirà il suo lavoro.

La Relazione potrà essere distribuita ai deputati giovedì, e credesi che la discussione del progetto di legge potrà iniziarsi martedì 22 marzo.

IL PROGETTO PER ROMA

Nella conferenza di ieri fra i ministri e la Commissione non si conchiusero accordi definitivi. È sperabile che oggi, in una nuova e definitiva adunanza della Commissione, alla quale sono invitati i ministri, un accordo possa stabilirsi.

NOMINA DI NUOVI SENATORI

Si assicura che il Consiglio dei ministri ha decisa la nomina di circa venti nuovi senatori. Su qualche nome vi sarebbe ancora divergenza per i ministri. Le nuove nomine si pubblicheranno il 14 marzo.

Sarebbero compresi nelle nomine alcuni deputati, fra cui, a quanto dicesi, gli on. Abbignente e Giacomelli Angelo, il prefetto di Milano, comm. Basilè, l'ex-deputato Francesco Ferrara.

MOVIMENTI NEL PERSONALE

DELLE FINANZE

Il giornale l'*Amministrazione* pubblica le seguenti notizie:

Si stanno preparando i decreti pel movimento del personale secondo le tabelle dei nuovi organici già approvate da S. M.

Le tabelle stesse portano la istituzione di due sole classi d'intendenti di finanza, la prima a lire 7,000 e l'altra a lire 6,000.

Fu abbandonata l'idea di creare i vice-intendenti.

Lo stipendio dell'ultima classe degli ufficiali d'ordine e di scritture fu stabilito in lire 1,500.

Negli altri gradi gli stipendi dell'amministrazione centrale e delle intendenze di finanza vennero pareggiati.

— L'onor. ministro delle finanze ha licenziato alla stampa la situazione del Tesoro e il bilancio definitivo, che presenterà alla Camera dei deputati il 15 corrente, termine prescritto dalla legge.

La situazione del Tesoro porta un avanzo di circa 28 milioni, e il bilancio definitivo porta esso pure un avanzo che si calcola in circa 15 milioni.

NOTIZIE FERROVIARIE

Nel *Monitore delle strade ferrate* leggiamo:

Sappiamo che, essendo quasi ultimata la Relazione della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, fra pochi giorni verrà convocata in Roma la Commissione stessa, affinchè approvi il lavoro fatto dai relatori, ed acconsenta che tale rapporto venga presentato al Parlamento nel corso del mese di marzo, com'è prescritto dalla legge, giusta l'ultima proroga accordata dalla Camera.

— Abbiamo a suo tempo annunciato che i periti incaricati dal governo italiano e dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria, della compilazione dell'inventario e della perizia, previsti dall'art. 11 della Convenzione di Basilea, di tutti gli approvvigionamenti pei servizi della costruzione o dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia (ing. cav. Sorba pel governo italiano, ed ing. cav. Porra per la Società austriaca), non essendosi accordati sui prezzi fissati per varii dei materiali di approvvigionamento, avevano di comune consenso nominato a terzo perito l'ing. cav. Ottavio Moreno, direttore delle officine di Savigliano, il quale aveva accettato l'incarico e doveva giudicare inappellabilmente.

Il perito sociale aveva ridotto la cifra di lire 18,048,728 17, risultante dagli inventari della Società, a L. 16,850,017 35; il perito governativo proponeva invece L. 13,004,131 89.

Ora l'ing. Moreno ha compiuto e rassegnato il suo giudizio, fissando la somma spettante alla Società in L. 15,081,802, 89, cioè di L. 3,536,925 28 minore di quella portata dagl'inventari primitivi, e di lire 1,777,814 46 pure minore di quella ridotta dal perito sociale; ma di L. 1,947,668 superiore a quella proposta dal perito governativo.

Agli operai che si recheranno alla Esposizione nazionale di Milano verrà concessa la riduzione sui prezzi di trasporto: del 50 per 0[0 sulle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Calabro-Sicule, e del 30 p. 0[0 sulle linee Meridionali.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 10. — Il Reichstag rinviò, con 127 voti contro 111, il progetto dell'esercizio biennale ad una Commissione.

Il conte Eulenburg è partito per l'Italia.

Spezia, 10. — Oggi, alle ore 3, giungeva in golfo la corazzata *Roma*.

Bruxelles, 10. — Camera dei rappresentanti. — Il presidente Guillery invita Woeste a ritirare una sua parola che era un attentato contro la disciplina dell'esercito.

Woeste ritira la parola.

Il presidente crede che ciò sia sufficiente.

Il ministro degli affari esteri, fra gli applausi della maggioranza, domanda che Woeste sia richiamato all'ordine.

Il presidente ricusa di mettere ai voti questa proposta, e dà quindi la sua dimissione, che sembra irrevocabile.

Copenaghen, 10. — La regina vedova del re Cristiano VIII è morta (1).

Berlino, 10. — Seduta del Reichstag. — Scholz, segretario di Stato, dichiara che i governi federali mantengono la base attuale della riforma monetaria, e che una tendenza al bimetallismo non esiste. Egli soggiunge che la conferenza monetaria di Parigi non dovrebbe essere un esperimento, nel quale uno guadagnerebbe e l'altro perderebbe, ma dovrebbe produrre un accordo contro i pericoli del futuro.

Londra, 10. — Camera dei comuni. — Gladstone conferma che esistono alcune difficoltà circa il testo dell'invito alla conferenza monetaria, il quale sembra che implichi un'accettazione del bimetallismo. L'Inghilterra, soggiunge il ministro, non è disposta a promettere l'accettazione.

Gladstone dichiara che il governo autorizzò il generale Wood ad accettare una proroga dell'armistizio coi boeri.

Il marchese di Hartington dice che si prepara lo sgombero di Candahar, ma che non sarà immediato.

Dilke dichiara che non fu presa alcuna decisione sulla questione giudiziaria per l'affare dell'Enfida e che il governo, fuori della dichiarazione dell'avvocato del sig. Lévy, non ha alcuna conoscenza del rinvio di questo affare dinanzi allo Scheik-ul-Islam.

Belgrado, 10. — La Commissione della Scupcina respinse con 7 voti contro 6 il trattato conchiuso con Bontoux relativo alle ferrovie.

Lunedì il progetto sarà discusso dalla Scupcina.

Il gabinetto minaccia di dare la sua dimissione, nel caso che il trattato fosse respinto.

San-Vincenzo, 10. — Giunse ieri il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue oggi per la Plata.

(1) La regina Carolina Amalia, vedova del re Cristiano VIII, era nata il 28 giugno 1796. Figlia del duca di Slesvig-Holstein, aveva sposato Cristiano VIII il 22 maggio 1815.

(*Nota della Redazione*).

Londra, 11. — Il *Daily News* smentisce la voce che lord Derby abbia l'intenzione di entrare nel gabinetto.

Alessandria, 11. — Tutte le navi provenienti dal Golfo persico sono sottoposte ad una quarantena di 7 giorni, e quelle che sono sospette di casi di peste ad una quarantena di 15 giorni.

Dublino, 11. — Ieri furono arrestati 74 membri della Lega agraria.

Parigi, 11. — Gambetta assistette ieri alla serata di Grévy.

Parnell verrà a Parigi il 16 marzo. Egli all'indomani presiederà al Palais Royal un banchetto della colonia irlandese.

Atene, 11. — Comunduros, presentando alla Camera dei deputati il nuovo progetto riguardante l'esercito, si espresse con queste parole:

« Noi dobbiamo esser pronti non a fare la guerra, ma ad eseguire le decisioni del Congresso di Berlino, ed occupare le provincie aggiudicate dopo le trattative di Costantinopoli ».

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	11
Rendita Italiana 5 0[0	90 82 1[2	89 —
» » 3 0[0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	92 60
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	—	— —
Banca Nazionale	—	— —
Banca Romana	—	— —
Banca Generale	—	622 50
Banca Nazion. Toscana		—
Soc. acqua Pia ant. Marcia	978 —	— —
Anglo-Romana ill. gas.	840 —	839 —
Compagnia fond. italiana	—	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	—	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	—	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	—	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 11 marzo 1881

Continua al nostro mercato la fermezza; le transazioni però non sono molto attive. La Rendita per fine ebbe affari a 91 30 e chiuse domandata a tal prezzo. Per contanti 91 17 1[2. Cattolico 93 25. Blount 92 70. Rothschild 90 10. Fondiario Santo Spirito ceduto a 482 per contante. Nominali le Azioni Banca Romana a 1100 e sostenute quelle della Banca Nazionale a 2145. Azioni Gas a 840 contante. Banca Generale 623 50. Banco Roma 589. Acqua Pia 908. Condotte 558. Sarde 282. Meridionali 470 50.

Fermi i cambi: Chèques su Parigi 101 70. Parigi a 3 mesi 100 05. Londra a 3 mesi 25 50. Oro 20 38.

MENTORE.

LONDRA	9	10
Cons. inglese	99 11[16 a — —	99 11[16 a — —
Rendita ital.	88 1[4 a — —	88 1[2 a — —
Spagnuolo	21 3[8 a — —	21 1[4 a — —
Turco	12 7[8 a — —	12 7[8 a — —
Egiz. nuovo	71 1[4 a — —	71 3[8 a — —
Ottomano (71)	72 1[2 a — —	— — —
Argento fino	52 3[8 a — —	52 3[8 a — —

FIRENZE	10	11
Rendita italiana 5 0[0	91 25	91 27 1[2 f
Napoleoni d'oro	20 40 c	20 42 c
Londra 3 mesi	25 50 c	25 50 c
Francia a vista	101 42ch	101 65ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	872 — n	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	981 — n	980 — n
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 11 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 amm.	86 55	86 40
» » »	85 42	85 27
» » 5 0[0	121 22	121 07
Rendita italiana 5 0[0	89 60	89 70
Ferrovie romane	— —	131 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 33 —
Banca Ipotecaria	— —	715 —
Consolidati inglesi	99 11[16	99 13[16
Obbligazioni lombarde	— —	282 —
Cambio sull'Italia	— —	2 —
Rendita turca	13 35	13 32
Banca di Parigi	— —	1205 —
Tunisine	— —	340 —
Egiziane 6 0[0	362 —	362 —
Rendita ungh. 6 0[0 (1877)	98 1[4	98 1[4
Rendita spagnuola esterna	21 3[8	21 3[8
Banca di sconto di Parigi	— —	838 —
Prestito orientale russo	— —	62 1[4
Rendita austriaca nuova	79 1[2	79 3[4
Argento fine	— —	120 —
Credito fondiario	— —	1690 —
Fondiaria	— —	617
Unione generale	— —	1145 —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 10 marzo (ore 10 pom.)

86 65 Francese 3 0[0.
121 10 Francese 5 0[0.
87 00 Italiano
13 17 Turco.
49 Ferrovie turche.
570 Banca ottomana
97 7[8 Ungherese.
Calma

VIENNA	9	10
Mobiliare	288 40	288 70
Lombarde	106 25	105 25
Banca anglo-austriaca	127 50	127 75
Austriache	292 50	289 75
Banca nazionale	814 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 28 1[2	9 28 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 35	46 35
Cambio sopra Londra	117 45	117 40
Rendita austriaca	70 —	70 —
» » in carta	73 40	73 32
Union-Bank	128 80	128 30
Rendita austr. nuova (oro)	90 —	90
Rendita ungherese nuova	111 70	111 70

BERLINO	9	10
Mobiliare	523 50	521 —
Austriache	513 50	509 —
Lombarde	187 —	184 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 37 —	20 38 1[2
Rendita italiana	89 70	— —
Detta (fine mese)	89 60	89 80
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 00	101 90
Rendita turca	13 20	13 20
Prestito russo	96 50	96 25
Prestito russo orientale	61 —	60 90
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	212 80	212 70

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

La sola genuina

ACQUA DI BOTOT

Unico Dentifricio approvato dell'Accademia di Medicina di Parigi.

POLVERE DI BOTOT

Dentifricio alla China-China

Marca di fabbrica **Cui fidas vide** — Segnatura da esigersi — *[signature]*

DEPOSITO Gle: 229, rue St-Honore, Parigi — DEPOSITO: 18, Boulevard des Italiens, Parigi

In Francia e all'Estero: presso i principali commercianti ai quali si domanderà il programma che instruisce sull'efficacità del prodotto.

Venuta in Milano da A. MANZONI e C. Via della Sala 16 Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:

REVALENTA ARABICA

Restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, tisi (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: 31 anni d'invariabile successo.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, ir [illegible] della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in [illegible] e fosforico, cloruro di potassa e [illegible]: elementi indispensabili [illegible] per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la [illegible] e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle [illegible] la spaventevole mortalità dei fanciulli 51 per cent il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti [illegible] di pane, e il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

» Molte donne e fanciulli vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa Brehan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia 19 settembre 1869.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che era [illegible] perfettamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

(5) Prof. PIETRO CASTEVANI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Becalli, farm., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chiesa, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

ACQUA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

[illegible]

Pasta anaterina di dott. POPP

Pasta aromat. pei denti di dott. POPP

Polvere veget. pei denti di dott. POPP

Piombo pei denti di dott. POPP

Sapone di Erbe di dott. POPP

[illegible] DEPOSITI IN Roma, farmacia inglese di N. Sinimberghi via Condotti 64, 65, 66; farmacia Ottoni, via del Corso, 199; A. Manzoni e C.; L. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 37A, ossia detta della Minerva. In Napoli F. Kernot farm.; P. d'Emilia, farm.; E.P. Visppian [illegible] Firenze, Farm Janssen, via Borgo Ognissanti, 26; farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; Milano A. Manzoni e C. farmacisti e Vivani e Bezzi.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

ROMA — Via del Seminario, n. 87 — ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

LA BOTANICA di mia figlia di *G. Nérand* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 216 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1878, Prezzo Lire 3'50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n° 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

MANIFATTURA GINORI

Medaglia d'oro Espos. Universale Parigi 1878 — Diploma d'onore Espos. Universale Vienna 1873

a DOCCIA presso Firenze

FONDATA NEL 1735

DEPOSITO DI ROMA — Via del Corso, 393-94

FIRENZE — Via de' Banchi 1, 2 e 3 — Via Rondinelli, 7

NAPOLI — Via Roma p. p. 228 — Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 90 pezzi		L.
FINI	bianchi	87 —
»	filetto colore	108 —
»	filetto oro	122 —
MEZZO GRAVI	bianchi	77 —
» »	filetto colore	90 —
» »	filetto oro	113 —

Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi		L.
FINI	bianchi	48 —
»	filetto colore	61 —
»	filetto oro	71 —
MEZZO GRAVI	bianchi	43 —
» »	filetto colore	56 —
» »	filetto oro	65 —

SERVIZI da *dessert*, caffè, thè e colazione. **TAZZE** e **PIATTINI** gravi e mezzo gravi per uso caffè, alberghi. **SERVIZI DA CAMERA** e da **TOLETTA** bianchi, filettati e decorati. **VASI** da **FIORI** riccamente decorati, varietà di forme e grandezze **PORCELLANE** da fuoco. **TAVOLETTE** per nomenclatura di strade, numerazione di fabbricati, ecc. **FILTRI** per acqua potabile. **OGGETTI** per farmacia, chimica, fotografia, filanda, ecc. **ISOLATORI** e apparecchi per telegrafia e **SONERIE ELETTRICHE**.

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi		L.
FINI	taglio ricco	91 —
»	taglio semplice	72 80
COMUNI	taglio ricco	45 40
»	taglio semplice	42 40

Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi		L.
FINI	taglio ricco	45 80
»	taglio semplice	36 40
COMUNI	taglio ricco	22 70
»	taglio semplice	21 20

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi, Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc. nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e anfore a riverbero nel genere di Mastro Giorgio e Arabo-Ispani. Ritratti e ornamenti sullo stile del Della Robbia. Porcellane a bassorilievo e in calori sui modelli di Capodimonte.

Presso l' Agenzia d' annunzi del Giornale

L'OPINIONE

TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno. . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Valle. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . » 60 —

L' Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e separate di pag. 500 » 40 —

Barone di Hübner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incision. e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . » 35 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Carams con 382 incisioni e 84 tavole staccate dal testo, formato in sesto. . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselet. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 397 incisioni . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. — Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 164 incisioni. . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni. . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 146 incisioni. . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell'Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci, Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag. illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . » 10 50

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA di PUBBLICA UTILITÀ Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganelle, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873.

Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

L'ADULTERIO DEL MARITO

UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondato da **L. Crispigni, L. Trevellini ed E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 3, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite e ordinatelo per la posta Via della Rotonda 38, Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo, Contanti

MANDOLINATA Domenica, Giovedì, Sabato, Pulcinella e Rosetta tutte le sere, alla gran sala delle Colonne, via della Rotonda 38. Pagnottelle alla provatura, vini scelti.

LE INSERZIONI AL GIORNALE

IL

PUNGOLO

di Milano

SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE

Presso l'Ufficio Principale di Pubblicità di R. E. OBLIEGHT

ROMA, Piazza Montecitorio, 127.
FIRENZE, Piazza Vecchia di S. M. Novella, 12.
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26.
PARIGI, 21, Rue Saint-Marc.
LONDRA, presso i Signori G. L. Daube e C., 130, Fleet Street E. C.

Si ricevono pure inserzioni per tutti i giornali italiani ed esteri.

Abbonamenti per tutti i giornali del mondo.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE — Napoli 1853, Firenze 1861, Londra 1862, Foggia 1865

MEDAGLIE — Parigi 1867, Napoli 1871, Vienna 1873, Portici 1875, Caserta 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRAMTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione . . . 2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16 . . . 2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione . . . 3 —
Castel Gavone, in 16. Seconda edizione . . . 2 50
Come un sogno, in 16. Terza edizione . . . 2 —
La notte del commendatore, in-16 . . . 4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione . . . 5 —
Diana degli Embriaci, in 16 . . . 3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione . . . 3 —
Lutezia, in-16. Seconda edizione . . . 2 —
La conquista d'Alessandro, in-16 . . . 4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16 . . . 3 50
La donna di Picche, in-16 . . . 4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

La cosa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

MINNA DI BARNHELM Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302. Milano 1873. Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30